

La gita Le sue creazioni resero Casteldurante, com'era chiamata fino al Seicento, famosa come Faenza. Questo centro storico del Pesarese, adagiato in un'ansa del Metauro, è anche il buen retiro della Befana

Urbania di preziosa ceramica

La bella cittadina di Urbania diventa in questa settimana il rifugio della Befana. Da oltre vent'anni la vegliarda più amata dai bambini ha eletto a suo buen retiro questo centro storico adagiato in un'ansa del Metauro. Qui ogni sua apparizione è da palcoscenico, dalle prodezze aeree in gropa alla proverbiale scopa alla distribuzione di doni. Entra in ogni selfie, ovunque fa frusciare le rappezzate sottane e scuote le lunghe frange dello scialle.

Non è l'unica attrazione di Urbania, contrada storica che va scoperta anche senza l'invito della spiritosa megera. Si parte dal Palazzo Ducale, progettato dall'onnipresente Francesco di Giorgio Martini, e completato da Girolamo Genga. È nobile sede del Museo Civico e della biblioteca con le sue cinquecentesche, custode di due preziosi mappamondi del Mercatore. Le opere d'arte conservate nel museo sono esaltate dall'armonia architettonica delle sale, del cortile e della scala elicoidale che conduce nelle cantine, in cui si rivela il Museo dell'Agricoltura e dell'artigianato.

Le creazioni

Ed è l'artigianato principe di Urbania, la ceramica, che ci richiama al Museo Diocesano, nell'abbazia di San Cristoforo del Ponte, nei pressi della cattedrale: vi si possono ammirare le creazioni che fin dal medioevo hanno reso Casteldurante, com'era chiamata fino al Seicento, famosa come, se non più, di Faenza. Le decorazioni e le fogge dei

Si parte dal Palazzo Ducale, progettato dall'onnipresente Francesco di Giorgio Martini, e completato da Girolamo Genga

I CONSIGLI

DORMIRE

B&B Casa Mini
Via F. Ugolini n. 32
Matrimoniale:
50 euro a notte
Info:
0722 317018
347 1060122
334 6625788

MANGIARE

Osteria da Doddo
Via Della Cereria, 4
Info:
0722 319411

Casa Tintoria

Via Porta Mulino, 4
Info:
www.casatintoria.com
0722 317412
348 9203700
347 1441349

DORMIRE E MANGIARE

Agriturismo
Mulino della Ricavata
Via Porta Celle, 5
Matrimoniale:
70/85 euro
Info:
www.mulinodellaricavata.com
0722 310326



Le curiosità

Le mitiche cipolle

● Un'antica usanza prosegue con Emanuela Forlini, sugli insegnamenti del padre Anselmo e del nonno. Nella notte tra il 24 e il 25 gennaio, sa leggere le previsioni del tempo su dodici spicchi di cipolla bianca cosparsi di sale, posati all'aperto, verso est.

►Info

www.comune.urbania.ps.it

La simpatica megera

● Domani, venerdì e sabato, a Urbania la Befana fa visita a tutti i bambini. La simpatica megera domani alle 17,30 arriva in volo sulla scopa. L'indomani, porterà dolciumi alle 18. Infine, gran festa in piazza a partire dalle 17. E... arrivederci al 2019.

►Info

www.festadellabefana.com

manufatti antichi hanno forgiato il gusto dei durantini per una tradizione che ancora si conserva viva, opportunamente coltivata da giovani artigiani. I colori luminosi e gai, che gareggiano con le tinte di cui la campagna circostante si veste in ogni stagione, brillano dalle vetrine delle botteghe del centro storico. Tra una visita e l'altra alle tante chiese del borgo, una sosta ad ammirare, e acquistare, i prodotti degli artisti di oggi sarà accompagnata da assaggi gastronomici. Da non perdere, il crostolo con le erbe di campo.

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le coordinate della storia

Al Teatro Bramante scrigno per gli spettacoli

● Anche Urbania ha il suo scrigno per gli spettacoli: il teatro ottocentesco, intitolato a Donato Bramante, la cui nascita Vasari attesta a Casteldurante. Costruito sui resti dell'antica Rocca dei Brancaleone, vanta tre ordini di palchi e il loggione. Voluta dai cittadini abbienti, fu edificato su progetto di Ercole Salmi. Inaugurato con il "Trovatore" di Verdi nel 1864, conserva il sipario e parte del corredo scenico dipinti da Romolo Liverani e, nel foyer, i busti del Bramante e del celebre soprano Girolamo Crescentini (1762-1846), nativo di Urbania.



Nella Chiesa dei Morti diciotto mummie

● Si chiama Chiesa dei Morti, su via Ugolini, la cripta che conserva da quattro secoli, ed espone dal 1833, le mummie di diciotto defunti: una madre morta di parto, un giovane accoltellato, un poveraccio seppellito ancora in vita... Rinvenuti in stato di mummificazione naturale, a causa della situazione climatica e di certe muffe, costituiscono la più particolare delle attrazioni di Urbania. Il custode sa raccontare le vicende tragiche di ognuno di loro, muti abitanti per i quali la Chiesa dei Morti merita una visita, che si rivelerà molto singolare.

Barco con visita tra gli affreschi del '700

● A nord-ovest della città, ci viene incontro con la grandiosità della facciata il Barco Ducale, luogo preferito dal duca Francesco Maria II della Rovere. Al centro del parco venatorio, era raggiungibile in barca lungo il Metauro dal Palazzo Ducale. Interessanti, al suo interno, affreschi del '700, tra cui un'Ultima cena del pergolese Gianfrancesco Ferri. È sede dei laboratori di ceramica del Museo Civico. In occasione della Festa della Befana, il Barco Ducale è visitabile alle 11 e alle 15 (prenotazioni: turicult@comune.urbania.ps.it o 0722 313140).